

Intervista



Orfini “Un caso montato sul nulla Ora va capito se Bankitalia menti”

ANNALISA CUZZOCREA, ROMA

Matteo Orfini, la testimonianza dell'ex ad di Veneto Banca Vincenzo Consoli aggrava la posizione della sottosegretaria Boschi: c'è stato un incontro a casa del padre per parlare del futuro di Banca Etruria cui lei ha assistito.

«In cosa la aggrava? Era un incontro di cui si sapeva, da Consoli è arrivata la conferma che lei non è intervenuta in alcun modo, Vegas ha detto che non ha fatto pressioni. Stiamo ancora parlando del nulla. Ieri dicevano che aveva mentito, e abbiamo dimostrato che non ha mentito. Oggi è il giorno del conflitto di interessi, che non c'è. Domani chissà cosa inventano».

Perché sostiene che Boschi non fosse in conflitto di interessi, mentre si occupava di vicende che riguardavano la banca di cui il padre era vicepresidente?

«Perché nessun atto del governo ha favorito la famiglia Boschi. Anzi, la banca è stata commissariata e poi liquidata».

Eppure Liberi e Uguali, con Zoggia, chiede che la

sottosegretaria venga audita.

«Per rispondere a quali domande? Maria Elena ha già chiarito tutto. È un'ipotesi semplicemente ridicola ed è arrivata subito dopo la mia richiesta di una testimonianza giurata del vicepresidente di Veneto Banca Franco Antiga. Visto che il calendario può essere cambiato solo all'unanimità, non vorrei che Zoggia stesse cercando di evitare questa possibilità».

Perché dovrebbe?

«Sia Consoli che D'Agui di Bim hanno denunciato pressioni indebite di Bankitalia per spingere Etruria e Veneto alla fusione con Vicenza. Zonin non l'ha smentito. Se fosse vero, il presidente della Vigilanza di Bankitalia Barbagallo avrebbe mentito alla commissione. La testimonianza di Antiga scioglierebbe questo dubbio».

Quindi voi votereste no all'audizione di Boschi?

«Noi abbiamo deciso di audire solo quelli su cui tutti erano d'accordo. Ognuno ha fatto delle rinunce: io volevo il governatore veneto Zaia, altri hanno chiesto quello della Bce Draghi e così via. Se vogliamo derogare al principio dell'unanimità va bene, ma allora si sentano tutti».

